ANNO XXV. Domenica, 15 Dicembre 1872 N. 347.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 50	» 25	» 13
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 62	» 32	» 16
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 70	» 37	» 18
Turchia (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano il 1° di ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dei sottoscrittori centesimi 50

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38, palazzo Cafarelli, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei Giornali, via Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra Dalby Davas et Comp., n. 7, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio pub. d'annunzi ai Giornali di A. D. Pezzone, via della Maddalena, 35 e 37 ed alla Succursale in Napoli, via Roma, 36 ed in Firenze, via Cavour, 17 — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. La inserzione sotto la firma del gerente non è responsabile. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

4 Roma, 14 decembre

IL CAPO DE' VIVERI

L'*Osservatore Romano* ci è venuto fuori con un articolo un po' strano a questi tempi. Egli tiene una cosi annonaria, della quale gli appaiono chiari segni, e vorrebbe che la Camera italiana vi mettesse riparo! ma in qual modo?

L'economia pubblica dell'*Osservatore* è ancora quella del tempo passato, in cui i governi tenevano nelle loro braccia le popolazioni, senza lasciare ad esse alcuna libertà di movimento, sotto colore di velerle preservare da ogni disgrazia; in una parola è quella del tempo del Papi. Vietare l'esportazione o favorire l'importazione mediante opportuni dazi doganali: ecco i mezzi da doversi adoperare per togliere di mezzo le crisi annonarie: distribuire a spese dell' erario i frumenti e le vettovaglie al pubblico, occorrendo realmente una crisi: ecco il modo di soccorrervi e di renderne meno sensibili e rovinose le difficoltà.

Davvero siamo in pieno medio-evo, ed almeno in quella età che non è più la nostra. L'economia pubblica esposta dall'*Osservatore* è la negazione della libertà in ogni ordine di *cose*, nel dominio economico non altrimenti che nel dominio politico. Il sistema protezionista non è se non un avanzo, per quanto limitato, del vecchio sistema economico che l'*Osservatore Romano* si è incaricato di patrocinare. I protezionisti moderni sono nulla rispetto agli economisti dell'*Osservatore*.

Costatto idee ai nostri giorni è motivo raro che vi sia tuttora chi le manifesti, ed espresse, si discutono più raramente ancora, perchè quasi tutte sono cadute nel nulla e le stesse coscienza popolare ne ha fatto giustizia. Non possiamo tuttavia lasciarle passare senza qualche considerazione.

L'*Osservatore* fa intervenire il governo direttamente nelle faccende economiche della nazione, e vorrebbe che medesimamente operassimo noi, osservando a questo proposito che la miseria delle popolazioni fu sempre la cagione prima e principalissima di tutte le rivoluzioni. Questo è vero; ma è appunto perchè ne sentiamo la giustizia, che, anche quando ogni altra ragione ci mancasse, lavoreremmo preferibile il sistema moderno di piena libertà alla servitù in cui l'attività industriale e commerciale era tenuta prima. Allorquando i governi erano essi medesimi i regolatori della ricchezza pubblica e la prosperità dei popoli dipendeva essenzialmente dalla loro legislazione, non che dalla savizza dell'amministrazione, occorrendo una crisi o una grave strettezza pubblica, che cosa succedeva? Al governo se ne attribuiva la causa, e non sempre senza ragione. Oggigiorno invece che i governi si sono avviluppati d'ogni indubbia ingerenza nel movimento economico delle popolazioni, e che, salve per ciò che riguarda i dazi, non vi hanno le più piccola parte diretta, una tale accusa non è più possibile. Non è più ai governi che i popoli travagliati da improvvise strettezze sentono di dovervi richiamare, come sentono che non potrebbero ragionevolmente ricorrere al governo le corti casi perchè faccia spuntar il sole unichè lasciar piovere, giusta i bisogni delle campagne.

L'*Osservatore*, certo senza avvedersene, ha da qualche tempo una tendenza verso le teorie socialistiche, che è un pincere il leggerle. Tutta la colpa è del governo e dei rivoluzionari. Vuol ben concedere che gli scarsi ricolti non si debbono imputare al governo, ma sono castighi di Dio, ai quali bisogna rassegnarsi! Il buono meritati i rivoluzionari col loro peccati. Eccoli dunque responsabili del caro del vivere!

Non è un'economia politica inventata apposta per ingannare i popoli e spingerli a disordini ed eccessi? Formata che ormai l'influenza degli apostoli di questa economia politica è nulla ne' stili, ciò altrimenti se ne vedrebbero gli effetti.

IL MANIFESTO DELL' ESTREMA SINISTRA

Ecco il manifesto, del quale il telegrafo ci diede un cenno, ed a cui la estrema sinistra dell'Assemblea francese chiede le nuove elezioni:

Cari concittadini!

Da tre settimane in Francia è cominciato, il lavoro rallenta, il movimento degli affari s'arresta, l'inquietudine invade tutti gli animi, l'esistenza nazionale è come sospesa.

Questo malessere proviene dallo stato di disfidenza che esiti l'Assemblea sembra non poter mutare, che colpisce d'impotenza il governo della repubblica e distrugge nel suo germe ogni speranza di stabilità.

Alcuni onesti ma timidi spiriti potranno render fatora che la circospezione, la prudenza, il temporeggiare bastarebbero per porre un fine a questa situazione.

Oggi l'illusione non è più permessa. Le ultime votazioni dell' Assemblea dimostrano che una maggioranza che non può stabilirsi è assolutamente formata. Il governo così, ben lungi dal poter governare, sembra, infatti che non si senta sicuro di vivere.

Cosi fatali e tanti gli inconvenienti risultanti ad ogni istante. Da ciò, nello spirito di tutti i patrioti illuminati, questa convinzione, che è tempo che il paese riprenda i suo diritti ma sovranità per terminare una divergenza che solo esso può troncare.

Il rappresentazione di questo progetto avrebbe legalizzato certe alle difficoltà che cominciavano; esso avrebbe risparmiato al paese le prove che, da qualche tempo, gli furono imposte.

Oggi una gran frazione dell'Assemblea riconosce che le scioglimento resta la sola uscita per cui loro che desiderano evitare nuovi periodi. Da ogni parte gli elettori s' astengono a questa idea liberatrice.

Lo scioglimento ottenuto con mezzi legali, tale è il nostro scopo, questa è la volontà manifestata dalla nazione.

Se gli altamente respingiamo qualsiasi mezzo di pressione violenta; noi ripudiamo i colpi di forza da qualunque parte provengano; noi siamo nemici del disordine; noi ne abbiamo dato, da due anni quasi, numerose prove, perchè si ci trovi unitti attorno al governo del signor Thiers ogniqualvolta egli è stato minacciato.

Noi chiediamo che il paese continui la nostra opera, che con nuove elezioni costituisca una posizione maggioranza, capace di dare al governo della repubblica un concorso efficace, d'assicurare il quieto e tranquillo volgere degli avvenimenti e la pubblica calma attualmente compromessi.

Cari concittadini! Il vostro patriottismo venga in nostro aiuto. Voi col vostro solo assicurate la vittoria dell' ordine pubblico. Separatute, sapiate bene e ricordiavvi che il diritto di petizione è un diritto inviolabile e il cui esercizio è garantito dalla legge del paese. Esso è legale e non disconoscibile nemmeno al principio della sovranità nazionale. Raccogli offesi, sarebbe attentare al sufragio universale stesso.

Parigi, 10 dicembre 1872.

(*Seguono le firme*)

DISASTRI MARITTIMI

Nei giorni scorsi, mentre imperversava la burrasca sulle coste italiane del Mediterraneo, il bripantino di 451 tonnellate, l'*Elettra*, proveniente da Genova e diretto a Porto Empedocle, naufragava sulla spiaggia di Meristella, a breve distanza dalla Spezia. Portavano in quel naufragio otto uomini dell'equipaggio, compreso il capitano, dopo spettatori ora di orribile agonia, senza che veruno movesse in loro soccorso. La *Nuova Spezia*, giornale della quella città, fa in morivigie che il comando in capo di quel dipartimento marittimo, malgrado le sollecitazioni della capitaneria del porto, non abbia avuto in pronto alcuna nave della marina militare per mandarla in soccorso dell'*Elettra*.

Il fatto pare strano anche a noi, ed abbiamo ragione che sia proprio necessario che navigli arrivati dal citato giornale. Attendiamo, pertanto, che il ministero della marina dia le spiegazioni che stimerà opportune ad ottenere la spiacevole impressione prodotta da quella notizia e dai commenti che l'hanno accompagnata.

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

XIII.

LEGGI PENALI

Le leggi penali sono fatte sullo stampo delle civili. Vista eccettuate cose queste, hanno limitre il diritto di lasciar troppo campo all'arbitrio dei giudici.

Figuriamoci che per alcuni reati sono minacciate la servitù personale, la prigione o la multa senza indicazione di grado, o di massimo o di minimo; quindi può avvenire, che due reati identici, commessi nelle stesse e medesime circostanze, siano puniti, uno p. e. con soli cinque anni di servitù e l'altro con venti, ed anche con la servitù perpetua. Meno male che giudici e giurati disimpegnano le loro funzioni con quel senno pratico e con quella serietà, che distinguono il popolo inglese, e rimpiegno poi la loro ragione con la massima onestà, attiachè in fatto simili anomalie si verificano di rado. Inatro però non è meno vero, che possono verificare, o per errore di criterio o per altra causa, e questa sola possibilità dovrebbe bastare perchè si pensasse seriamente a rimediare a tale stato di cose.

Altro difetto delle leggi penali inglesi è quello di osservare ancora parecchie non più adatte ai tempi moderni, le quali, sebbene praticamente siano in disuso, stanno peraltro sempre legalmente in piedi e costituiscono una perpetua, per quanto remota, minaccia ai cittadini.

Non parlo poi della pena dallo staffile, o, come dicono gli inglesi, del *cat on nine tails*, la quale non solo è ancora scritta nelle vecchie leggi, ma si viene tuttore, sebbene raramente, applicando.

Chi non ricorda la condanna a venticinque colpi di staffile proferita non è molto contro quel tale che alla porta del castello di Windsor aveva minacciato la regina con una pistola scarica?

Leggevo in questi giorni nei fogli inglesi di altra condanna a quella pena pronunciata il 5 di questo mese dal tribunale di Bow G. Cohen per furto violento ed eseguita sens' altro due giorni dopo nel carcere di Newgate.

Del resto mi rammento di aver anche letto che quando si era formata in Londra quella terribile associazione dei *garroters* che, appiattati la notte sui canti delle vie, strangolavano alcuni istanti i passanti onde poi derubarli, onde si era sparso un terrore indicibile nella popolazione, il governo non trovò altro miglior mezzo di sicurezza che di ristabilire i leggi che minacciavano quella pena corporale, oltre alle pene ordinarie e fer applicare senza misericordia il tremendo castigo del gatto a nove code a quegli *garroters* di potenza inglese. Con questo crudo rimedio la piega di questi atroci perturbatori della pubblica sicurezza fu presto costorizzato ed ora la via di Londra sono tornate all'antica quiete.

Dio mi scampi dal desiderare che un tale esempio venga seguito in altri paesi; ma qui sia lecito di ripetere il fatto, che gli inglesi, con loro gran buon senso, riconoscono che le pubbliche sicurezza è il supremo dei bisogni di ogni civile consorzio, e perciò non indugiano davanti nessuna misura, per quanto severa od impopolare, che credano necessaria per assicurare quel bene.

Penso che se noi di pena raggiungere questo supremo scopo senza ricorrere a mezzi così crudeli, che non sono degni davvero dei tempi attuali, e che il rimedio delle deportazioni, tanto caro ai governi piemontesi, possa bastevole per ridonare la sicurezza e la tranquillità a quelle delle nostre provincie, ove si lasciano pur troppo desiderare.

Il difetto poi della notificazione delle leggi penali è ancora più grave per ciò che per le leggi civili.

Nell' accennare, nella precedente lettera, agli inconvenienti della mancanza di codificazione per questo leggi, smichè di là, mi sono tenuto molto di qua dal vero.

Che non dovrei qui dire di una legislazione quale è quella non di conoscinte (ad più esserlo) dalle mano del popolo, che consiste in una congerie di leggi speciali che datano da secoli, scritte dalle quali si riscontano delle barbarie dei tempi, come sarebbero quelle relative ai delitti di religione, di caccia e simili? Che passare di una legislazione posante in cui non si fa distinzione tra l'azione ed il complice non necessario e al colpiscono entrambi colla stessa pena, a meno che non si tratti di un complice *en quasi facto*?

Che dire della severità delle pene sancite per reati, a cui noi siamo colliti di non applicare che pene di poco ostili?

La pena di morte, p. e., prefissa in moltissimi casi, specialmente per tutti i reati d'alto tradimento, nel novero dei quali cadono fatti che per certo non vestirebbero altrove una natura così grave.

Basti lo accennare fra gli altri la *criminal conversation* con la regina, con la figlia maggiore del re o con la moglie del principe ereditario, che è considerata come alto tradimento e punita di morte, quand' anche avesse avuto luogo di pieno accordo.

E sono che gli autori accennano come motivo di questa severa disposizione di legge la necessità di mantenere il sangue reale pure da ogni immissione, attaccht per le regine e principesse vedove cessi l'effetto della legge.

Sono pure reati di alto tradimento, pusibili dell'estrema supplizio, non solo gli attentati per mutare la forma di governo, ma la semplice provocazione per mezzo di scritti o stampati in cui si volesse provare e si affermasse che la famiglia reale non ha diritto al trono, che tale diritto spetta ad altri o nei quali si contestasse l'autorità del Parlamento di far le leggi.

Nei reati comuni però, ad eccezione di alcuni di essi, come lo stupro violento, la di cui pena è stata forse troppo mitigata da noi e che gli inglesi puniscono ancora severissimamente, cioè con la servitù penale a vita, non spiro più in stessa aura di rigore e, non fosse il terà indicato difetto del troppo arbitrio taciuto ai giudici, nulla si avrebbe a ridire alla legislazione penale in punto ad applicazione di pena.

Attualmente la scala penale inglese, all'infuori della pena corporale della flagellazione, e per tacere della pene accessorie, fra le quali non figura, peraltro, più la confisca, che venne abolita nel 1870, è composta come segue:

La pena di morte,
La servitù penale,
Il carcere,
La multa.

La pena di morte non solo è ancora minacciata, come ho detto, in molti casi, ma le condanne a le esecuzioni capitali sono frequenti.

La questione dell'abolizione di quel genere di pene non cessamone punto il popolo inglese, che anzi sostiene il mantenimento e l'istituzione dell'estremo supplizio sotto il punto di vista pratico, e lo conservarli nelle sue leggi fintantochè non gli sia dimostrata l'inutilità del sistema per la maggior sicurezza sociale.

Fra la prima discussioni che si sollevarono in seno al Comitato preparatorio del Congresso internazionale penitenziario di cui quella di cui pero se ne questiona dell'abolizione o no della pena di morte dovesse essere sottoposta al Congresso medesimo.

Gl'inglesi che facevano parte del Comitato dissero che questa non era una questione più politica che legale, che, dato nella società il diritto di applicare quella pena suprema (a chi potrebbe seriamente contestargliele?) dipendeva esclusivamente dalle diverse circostanze di tempo e di luogo il vedere se fosse o no possibile il farne a meno, ciò che dovesse poi essere esaminato con altri criteri che quelli del semplice filosofo o logista, e perciò proposero la questione pregiudiziale.

Mettendola ai voti, il presidente del Comitato, il cancelliere Sir Hastings, distinguitissimo membro della Camera dei comuni, pregò che la votazione avesse luogo per nazioni, e tutti i rappresentanti così convenuti ad ogni cazione dei soli delegati svizzeri, votarono senza contrasto in favore della mozione inglese e così la quistione della pena di morte fu eliminata dal novero di quelle che dovevano trattarsi nel congresso.

Tuttochè, gli inglesi mantengano la pena di morte, perchè l'opinione pubblica vuole così e non è quasi apparso che tende più ad incrudire, e da quell'apparato che produrre, come altre volte dicevasi, un salutare terrore sulle menti stesse.

Una legge del 1868 ha proibito le esecuzioni capitali in pubblico, prescrivendo che abbiano luogo col solito mezzo (la trappola che vien meno sotto i piedi del paziente sostenuto pel collo da una fune) ed al terribile dal carcere in presenza soltanto di alcuni funzionari designati per assistere a quel funebre spettacolo.

In Londra tali esecuzioni si fanno al carcere di Newgate; il solo segno esterno delle medesime è una bandiera nera che si lascia sventolare tutto il giorno sul tetto della prigione.

Le servitù penale che fu stabilita nel 1853, modificata nel 1855 e definitivamente regolata con l'atto del 25 luglio 1864, consiste in un primo periodo di prova in carcere cellulare, quindi nel lavoro obbligatorio a fatico (*hard labour*) all'aperto ed in comune, con segregazione cellulare di notte e col beneficio delle liberazioni condizionate. Il minimo di quella pena è di 5 anni pel non recidivé, di 7 per quati, e di ottenda fino alla perpetua.

Il carcere non è regolato in modo uniforme perchè esso dipende unicamente dai magistrati e dalle autorità provinciali; talvolta è cellulare, talvolta è in comune, così vi è anche lavoro obbligatorio, in altri no. L'importante a notarsi si è, che non può essere inflitto per un termine maggiore di due anni. Tra questo stanimo ed il minimo di cinque anni della servitù penale vi è una lacuna assoluta.

L'avvenutore dello multe in materia penale (*fines*) non è, in generale, stabilito dalle leggi, ma dipende piuttosto dalle condizioni del denaro sul mercato e dalle speciali circostanze di famiglia e di fortuna di ogni condannato.

Le regole di competenza e di procedura per le pronunciazione dei reati peccano anche essi di codificazione, e, quel che è peggio, non sono eguali nè in tutte le località, nè per ogni sorta di reato.

I reati si dividono in due grandi categorie, cioè i criminali, e, come gli inglesi li chiamano, le *felonie* (*felonies*), che sono tutti i reati più gravi pei quali continuamente era minacciata la pena di morte, e i delitti (*misdemeanors*) che sono tutti gli altri.

Al primi si appiittano le pene capitali o le servitù penale, ai secondi il carcere e la multa. I primi sono giudicati dei giurì, gli altri dalle Corti di polizia e dai giudici di pace.

Dirò della istituzione e composizione dei giurì e delle varie magistrature penali perdanni al giudizio di peso (di Lordra alla Corte di polizia) e per via d'arresto o per mezzo di semplice citazione. Il giudice le interroga, in una contraddittorio interroga pure i testimoni ed assume quelle altre informazioni che dal caso, e quindi o dichiara non esser luogo a procedere o rimanda l'imputato al giudizio, facendolo sostenere in carcere od assoggettandolo a libertà provvisoria con cauzione secondo la diversità dei casi.

Quindi, istrutta che sia la causa, si rinunzia il gran giurì, o giurì d'accusa, composto di 23 giurati almeno a di 23 al più, loro si sottoponenno l'atto d'accusa e le deposizioni dei testimoni, ed esaminano ogni caso senza la presenza del prevenuto; se trovano indizi sufficienti per mettarlo in accusa, rispondono affermativamente colle scrivere *true bill* si dorso dell'atto d'accusa, che è quanto dire: « è il contenuto di quest'atto è vero »; in caso contrario, scrivono *not true bill*, o *ignoramus found*: « non lo credismo vero, o non trovismo indizi sufficienti », ed allora l'imputato è prosciolto. Se si trovano persino prove sufficienti a mettere in giudizio, può essere riaperto il processo ed il prevenuto venir rimandato avanti ad altre giurì d'accusa. E da notarsi che, qualunque sia il numero dei componenti del gran giurì, il verdetto affermativo dev'essere pronunciato almeno con 12 voti.

L'atto d'accusa (*indictment*) è comunicato ai giudicabili, i quali deve dichiarare se confessa il fatto o se vuol sostenere la sua non colpabilità, ed allora è rinviato alle Assise. Se confessano parzialmente o semplicemente danno invece un'altra versione ai fatti, si rimette condannato sens'altro su questa sua ammissione.

La Corte d'Assise è composta di un giudice per il diritto e di dodici giurati per il fatto. All' estrazione dei giurati è accordato, come da noi, il diritto di ricusazione (*challenge*) che si estende pure sino al numero di 35. Il dibattimento è pubblico, la parte civile o talvolta un avvocato detto della Corona, che interviene in mancanza del querelante a per conto del governo in alcuni casi speciali, presentano e fanno sentire i loro testimoni, l' accusato produce pure i suoi, siano guindi luogo le dispute di parte e d'ordo od il resunto del caso. Il giudice può dichiarare quale sia la sua opinione sul fatto. Poscia i giurati si ritirano per pronunciare il loro verdetto. Egli è noto che questo verdetto deve essere unanime e che a tal fine i giurati vengono rinchiusi assieme in una sala, senza cibo, senza fuoco e senza lume, da dove non possono uscire che quando si siano messi di accordo.

Se peraltro, dopo un sufficiente lasso di tempo si parte la speranza che possano accordarsi o che la vita o la salute di alcuno di essi sia per soffrire da una più lunga sequestrazione, il giudice ha la facoltà di sciogliere i giurì, rimandando la causa ad altra sessione.

L'obbligo dell'unanimità presente per certo dei gravi inconvenienti, ma gli inglesi lo ripetono un ritegno a quei verdetti avventati o di passione, e se peraltro si disgregamente aver luogo là come altrove, sono però rarissimi in Inghilterra.

Il verdetto dei giurati non può mai, come da noi, essere altro che di colpevolezza o no, ma in faccia il giurì può constare un altro genere di verdetto. Quando esso non è contrario dell' innocenza dell' accusato, ma che d'altra parte non trova sufficienti prove per condannarlo, si limita ad un semplice *not proved* (non provato), il quale verdetto produce a favore del giudicabile gli stessi effetti del *non colpevole*, ma che in via morale e per l'interesse di coloro che sono positivamente innocenti fa sì che quando interviene un verdetto *not guilty* (non colpevole) si trovano pienamente riabilitati in faccia alla società.

Mi resta a dire una parola intorno alla diminuzione dei reati, che da qualche tempo è verificata in Inghilterra, e di cui base a ragione mentì vanto il ministro dell'interno, sig. Bruu, nel suo discorso al Congresso penitenziario, del quale ho parlato nella lettera V.

Il numero degli accusati per crimine, rinviati alle Corti d'Assise nel 1856 per i tre regni inghilterra, Scozia ed Irlanda, rilevava a 30,349, nel 1870 era sceso a 25,540.

Di questi accusati ne furono condannati, nel 1856, 21,484; nel 1870, non vi furono che 18,406 condanne.

Questa notevole diminuzione di delitti, che è quasi di un sesto, nello spazio di quindici anni, dipende a dalla maggiore istruzione e dalla crescente prosperità del paese, e da altre nuove leggi sull'ubriachezza e sulla pubblica sicurezza.

Aggiungerò lo stesso canto, occiocchè procacciano gli stessi effetti.

A. De Foresta.

NOTIZIE ESTERE

Il sig. Calmon, nuovo prefetto della Senna, nominato davanti al Consiglio municipale di Parigi un discorso in cui ha affermato la necessità di costituire la repubblica sulle basi d'ordine, di conservazione e di rispetto a tutti i diritti.

Il National dice che il sig. Fournier, direttore degli affari dell'Algeria al ministero dell'interno, sarà probabilmente nominato segretario generale in quel ministero.

È smentita la notizia che durante la crisi si avesse offerto il portafoglio delle finanze al sig. Hugon.

Alcuni giornali riportano la voce della discussione del sig. Ventrais, presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Il comune di Trimbach, nel cantone di Soletta, all'unanimità di voti meno uno ha formalmente respinta la dottrina dell'infallibilità papale contraria al senso comune ed ha fatto notificare la sua decisione al curato col mezzo di due consiglieri municipali incaricati di fargli sapere che il comune intende che non si tratti del nuovo dogma nè nella Chiesa nè nella scuola.

I comitati di Aurau e d'Obor presero ugualli risoluzioni.

A Basilea-città si è costituito una società di cattolici liberali alla quale hanno già aderito 430 persone.

Anche ad Allschwyl si costituì una società di cattolici liberali.

Nella seduta della Camera belga del 10 dicembre fu data comunicazione della diminuzione del generale Guillaume, ministro della guerra e dell'incarico provvisorio di reggere qual discastere affidato al conte d'Aspremont-Lynden, ministro degli affari esteri.

Dopo questa comunicazioni fu presentato il progetto di legge che fissa il contingente dell'esercito per il 1873 e si diede lettura d'una dichiarazione del gabinetto dalla quale apparisce che il motivo della diminuzione del generale Guillaume fu il dissenso che esistava tra qual generale e i suoi colleghi del ministero sulla questione del servizio personale.

Il ministero promise di pubblicare quanto prima i processi verbali della Commissione militare, le lettere che sono state indirizzate dal governo e il rapporto della Sotto-commissione.

Nella seduta della Camera dei deputati undicesima dell'11 venne esaurita la legge sui colloni come pure quella per l'aumento del contingente di reclute inscritte nel 1872 nella misura di 4523 uomini. È terminata la discussione dei progetti di legge sull'indennità e sul pensilio. Il contro ministro desisse di approvare ambidue i progetti senza emendazione.

Il *Pesti Naplo* annunzia che la prossima seduta della deputazione regnicola avrà luogo alla metà di gennaio.

Un dispaccio da Darmstadt, 11, annunzia che il granduca aprirà personalmente la Dieta il 40 corrente.

Secondo i giornali di Berlino dell' 11, la nomina dei nuovi ministri della guerra e del commercio avrà luogo dopo il ritorno del principe di Bismark. La voce diffusa dalla *Gazzetta della Croce* che il ministro dell'interno Eulenburg abbia chiesto la sua dimissione è smentita. Questo assistove al Consiglio de' ministri tenuto l'11.

Il ministro del commercio ricordò ribasso di tariffe pel trasporto di denti in natura si danneggiati dalle inondazioni del Baltico.

Il Consiglio di sconto ha accordato più 90 mila talleri. Il cancelliere dell'impero sottoporrà al Consiglio federale un progetto di tariffa riduttiva pel trasporto di pietri a panchi. Si provvede che questo progetto di legge sarà estesa anche all'Austria.

Si telegrafa da Costantinopoli, 10, ai giornali di Vienna che l'arrivo della squadra ottomana al Pireo desta grande impressione nella capitale turca. Rim-pasciè, già ministro della guerra, è perniciosissimo mataio.

(*Corrisp. particolare dell' Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 11 *dicembre*. — L'avvenimento più importante della giornata è il malefreto della minister in favore delle adeguamente dell'Assemblea, i cui termini furono lungamente discussi, e che venne tosto sottoscritto.

Questo documento incominicia osservando che da tre settimane in qua la vita nazionale è sospesa e i dissensi dell'Assemblea accidono in germe ogni speranza di stabilità. Ciò posto, spetta al paese di riprendere l'uso della propria sovranità per trarre esso stesso dissidio ch'è solo può troncare. La volontà han paese della nazione si è di ottenere lo scioglimento con mezzi legali. Il manifesto ricorda finalmente ai cittadini che il diritto di petizione è garantito dalle leggi del paese, e indissolubilmente legato al principio della sovranità nazionale, e che Il recarsi ollora sarebbe un attentato al suffragio universale.

La minitra crede che bastarebbe una nuova dimostrazione violenta fatta della destra affinchè molti deputati del centro ministro sostituirvessero questa manifesta, ed quale fu bandita qualunque frase un po' aspra.

Il signor Venillot s'era fatto telegrafare da Auray che la pioggia aveva aspettato a cadere che i pellegrini avessero terminato i loro esercizi. Ma risulta dalla narrazione stessa dell'*Univers* che il cielo ha bagnato i devoti come se fossero stati un branco di redicali, e che al ritorno i pellegrini ebbero a subire anche una lieve disgrazia in istrada ferrata. In presenza degli ufficiali della destra per afferrare il potere, è lecito di cercare nelle dimostrazioni clericali gli indizi del modo con cui essi vi si condurrebbe, tanto più che vi sono generali, magistrati e prefetti che cooperano ad accrescere il fanatismo del volgo: il generale Bourbaki a Lione si è posto sotto la bandiera clericale, mentre a Parigi il ministro della guerra firmava la lettera dei deputati che manifestavano il loro rammarico di non aver fatto parte del corteggio del vescovo di Nancy. Il vescovo di Vannes si è lagnato che i giudici degli avversari della Chiesa siano privi di carità. Egli prese gli ordinari a testimoni che non ora stata mai pronunciata ricusa parola sospetta. E si affrettò ad aggiungere che Pio IX ha gli occhi rivolti verso Nostra Signora d'Auvry, ed invia la propria benedizione, ed una sola condizione, cioè che non si pieghi ad alcuna delle sue intenzioni particolari. Egli si contenta di fress indeterminate e di dire che è prigioniero ed Vaticano prega pel trionfo del diritto e della giustizia ».

Si aspettava qualche rivelazione più piccante, ed invece disse cose generali, ma gli uditori hanno capito qual era lo scopo di questa frasseologia e gridarono: « Vive il papa-re !»

Supponete che quella turba oltramontana, invece d'essere francamente ostile al sig. Thiers, lo fosse stata apertamente simpatica, e riconoscete che le parzone di senno in Italia avrebbero difficilmente potuto resistere al migogliimo che ora aiuto nella penisola voltando come eccezione, malgrado gli sforzi del clericali per accrescerlo. Si supponga ora che gli amici del Papa-re s'impadronissero del governo della repubblica, l'Italia sarebbe certamente poco tranquilla.

Non si potrebbe assistere senza pericolo ad una conflagrazione tra il bianco ed il rosso. I chimici politici non vanno mai d'accordo nel prevedere quale sarà il prodotto della combinazione di quei due corpi. La fiamma sarà azzurra o bianca ? La Francia ogniqualvolta fondata, la metà dei suoi nazionali non ebbe ragione di rallegrarsene.

Il *Journal Officiel* pubblica il regolamento per determinare il modo di riscossione della tassa annua ed obbligatoria in rendita e le obbligazioni delle Società industriali.

L'Assemblea ha proseguito a votare il bilancio dell'istruzione pubblica. Essa ha adottato un emendamento del signor Kolbe che porta un credito di diecimila franchi per prime spese delle scuole che si devono stabilire nelle colonie d'insulani e forenzi in Algeria. Quando questo credito l'conservazione sarà votato, il signor di Tillancourt, il signor Giulio Simon abbia procurato delle diminuzioni nel proprio bilancio, il sig. Buisson ottenne che i quindici franchi si passino nun pelo della vita nell'apprezzione e chiedere delle economie, appena si giunge poi al potere si acquistano tali cognizioni del suoi bisogni dell'amministrazione, che si è tratti a considerare il proprio bilancio come una vergine che sarebbe sacrilegio il toccare. »

Dopo quest'esordio si potrebbe credere che la vergine del sig. Giulio Simon avesse molto a temere dall' intraprendente signor Buisson. Niente affatto. Egli non chiede niente diminuzione di fondi, ma vuole soltanto che sieno impiegati altrimenti e non si conservi un solo al museo delle copie. L'idea di riunire le copie dei capolavori di tutti i nonci d'Europa di ottimi ed agevoli grandemente ai pittori lo studio dell' arte loro. Forse il sig. Giulio Simon ha procèsuto con troppa fretta, fore'anche alcuni quadri furono accettati con soverchia precipitazione; il pensiero di ministro è nondimeno, lodavole, e lo scopo essi pratico.

Il sig. Buisson osserva che l'arte avrebbe maggior profitto, se si ordina sero egli artisti lavori originali, anzichè delle copie. Ma vi è chi è capace di fare un' ottima copia e non sarebbe in grado di fare un buon lavoro originale. Il maggior numero dei candidati lavori originali acquistano fama nel Museo di Stato mentre d'' ers sepolti nei grani del palazzo del Luxembourg.

Il sig. Buisson augura che, a poggio andare, s'instituisca almeno una Commissione consultive, composta di artisti e d'intelligenti, affinchè il Museo europeo possa far buona figure accanto alle collezioni del Louvre.

Il sig. Giulio Simon risponde, che prima di aver udito l'on. precipinante, cra deciso di sostituire una Commissione del genere di quella che il sig. Buisson desidera. Il locale di quisto Museo europeo sarà edificato a spese di una Società di signori che riscuotono il prezzo d'ingresso da coloro che si recheranno a visitario, durante un determinato numero di anni.

Il signor Giulio Simon dice che si terrà sempre pronto d'aver cooperato a dar questo nuovo Museo alla capitale. Approfittando di un'occasione che gli venire somministrata dal signor Tirard, il signor Giulio Simon ha biasimato con severità solenaità l'imperatore per aver mesrpsata una galleria del Louvre e mandati in soffitto 800 quadri « per empiire i saloni, dice egli, ricevere i suoi dignitari. Questa condotta è un delitto verso l'arte eterna. Questo delitto è stato commesso, ed abbiamo trovato nei granai del Louvre, con un vero sentimento di disperazione, i quadri di cui vi parlo. Chiunque ha ammirato un quadro di Rembrandt non ci disamarà di adoprare la parola *disperazione*, quando parlo di essi, durante dieci anni, quei quadri furono sottratti all' ammirazione del pubblico. »

Il signor Giulio Simon ha detto che i 485 *caffè-concerti* di Parigi, sono una vera piaga, una cosa volgare, triviale e vergognosa, » e per verità ha ragione. Egli promette di rendere difficile l'esercizio.

Il signor di Belcastel è alegnato che si getti l'obolo del contadino ai piedi d'un tenore o d'una ballerina. Il pio signor Freemeaux parla contro il suo amico Belcastel, mostrando che i concerti popolari, che possono contare 800 mila franchi al teatro dell' Opéra, « non si neghera una somma uguale per stabilire il servizio religioso nell'esercito. »

La discussione del bilancio del ministero dell'interno è stata aperta con molto lodi alla legge relativa alla vendita dei libri ed altre pubblicazioni per la via. Ora, d'invigilare su questa vendita è necessario il deposito. Come missione. Il signor Emilio Carrou rovrobbe che la Commissione ritornasse ad esame sulla necessità di questo deposito.

Il ricevimento del nuovo prefetto della Senna ha dato luogo ad un discorso del signor Calmon che sarà stimato certamente il manifestore della destra a suo riguardo. Egli ha detto : « Tutti qui vogliamo che si consolidi una forma di governo alla quale alcuni sono legati da antiche convinzioni, ma che hanno lealmente aderito. »

Il Consiglio municipale ha accolto queste parole con applausi che avranno avuto eco a Versailles. L'*Union* dice che l'ultimo paragrafo è un'allusione ministeriale, » ed il signor Fortoux « un disaccordo del centro destro. » Non abbiamo adunque che un armistizio, sulla durata del quale non si può fare grande assegnamento.

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

Monaco, 11 *dicembre*. — La ragione per cui il re ed il ministero risparmia tanto gli oltramontani e non si può decidere a proteggere apertamente i liberali e specialmente gli interessi di questi ultimi è l'impopolarità diffusasi da cui è animato il giovane re verso i liberali nazionali e verso l'imperatore di Germania. E questa diffidenza è interamente fondata. La metà dei nazionali è separatista (e quindi anche dei bavaresi), è in parte composta di cavalieri superficiali con tendenze modo liberali e finali, chiacchere, senza profondità nelle scientifiche ed in parte di patriottinarii idealisti privi di cognizioni pratiche delle Stato e dei suoi diritti, questa bella specie di liberali è la più pericolosa. Dopo la creazione dell'impero tedesco in modo incaggionare diffidenza al massimo grado. I discorsi di guasti orol a parole, nelle osterie e nei clubs contro gli ufficiali prussiani scrivono contro i due re di Baviera e del Wurtemberg. E il redattore d'un giornale locale, scritto in senso prussiano, oscluiavo nei caffè, con voce alta abbastanza da essere udito da tutti : « Vogliamo scacciare i pochi re e principi che rimangono ancora in Germania! » E la *Gazzetta di Spener* coglie tutte le occasioni con gioia per eccitare i due re della Germania meridionale, che non vogliono lasciarsi guidare in tutto come marionette dagli ordini di Berlino. Perfino qui a Monaco abbiamo dei giornali molto diffusi (e di sospetta sieno stipendisti del gabinetto prussiano), i quali minacciano il re allorquando non fa tutto ciò che vogliono, di pressimizzare completamente la Baviera. I liberali-nazionali tendono alla completa unificazione della Germania ed al-l'espulsione di tutti i principi eccettuato l'imperatore. Lo loro idee ed assertioni danno la maggior prova di quanto vedo prossimi ed imminente e chiaramente in politica. Essi affermano cioè quasi all'unanimità, che anche nel caso della completa unificazione della Germania rimarrano assicurate il potere e la libertà particolare e l'autonomia comunale e quindi l'amministrazione autonome e la libertà politica, mentre evidentemente nominii di Stato e politici riconoscono con evidenza e la storia degli Stati le conferma, che uno Stato unitario della estensione della Germania e con un esercito permanente di cinquecento mila uomini, deve divenire necessariamente uno Stato assoluto od oppressore della nazione, e che soltanto l'organizzazione federale della Germania è una garanzia di libertà politica.

Una magistratura indipendente, « un potente Parlamento e soprattutto una vera autonomia comunale sono quasi impossibili in uno Stato dell'estensione e della natura dell'impero tedesco. Venne già dimostrato che uno Stato simile, de un lato per la sua estensione, dell'altro per le tendenze centrifughe della provinciale confinarie, in seguito al suoi militari sempre crescenti, dev'essere diretto nel senso del governo centrale e quindi avere alla testa delle sue provincie un commissario governativo (si chiami prefetto od altrimenti) il quale controlli il Consiglio comunale e faccia dispersere, in caso dell'assenza dell'approvazione del-l'imperatore o del cancelliere dell'impero. Venne dimostrato che la magistratura in mano ad un imperatore, il quale può disporre di oltre 500,000 soldati, una polizeiwehr cauta, e che l'autorità del Parlamento appunto di fronte a cuest' onnipotente imperatore è soltanto ideale e non può preservare da nessuna violenza. E pure stato dimostrato in ultimo istanze che ogni libertà politica ed individuale in uno Stato simile non dipende già da leggi fatti (poichè questa divengono illusorie dinanzi alla potenza dell'imperatore), ma dai sentimenti di lealtà dell'imperatore. Se consensero i sentimenti leali, la libertà è bell'e spedita ! Sarebbe davvero una condizione vergognosa per una nazione tanto grande e colta questa che i liberali nazionali cercano di ottenere e di realizzare nella loro cieca ignoranza !

Alcuni fra i più eminenti capi dei liberali bavaresi si sono avveduti di questo, ed a loro onore, bisogna dirlo, dichiararono pubblicamente che la realizzazione dello stato unitario per la Germania sarebbe una grave sciagura. Ma che sono questi pochi uomini fra pochi nomini prudenti e saggi contro la cieca maggioranza dei liberali ?

In seguito a ciò, re e ministero sono costretti a non si possono appoggiare ad un partito liberale, che al contrario i clericali, soltanto perchè odiano la Prussia per ragioni religiose, debbono essere il vero appoggio ed il sostegno dell'indipendenza della Baviera, e che quindi sarebbe imprudente di allontanarsi questi per favorire gl'indifi liberali.

Questa è la vera cagione della loro attitudine irresoluta, non si possono appoggiare ad un partito ecclesiastico dal governo sorretta con ingiustia da circa un anno e questa parte.

Nelle questioni dell'anno del digiuno nessuno infine che la Germania meridionale si voglia avvicinare al Nord. Il ministro della giustizia, sig. Mittnacht fece nella prima Camera wurtemberghese una dichiarazione in favore del riconoscimento. La, Estonia, la parte meno eminente della triade particolaristi, non ha mai avversato, come si sa, questo provvedimento. Ma anche la Baviera si si mostra più favorevole che nel principio. La soluzione dei molteplici e complicati diritti civici e provinciali nella Germania del nord è senza dubbio una prima necessità e questo l'unità del diritto è acclamata vivamente dai giureconsulti indipendenti. Si può quindi ammettere quasi con certezza che le iniziative che hanno luogo prossimamente in Baviera (e che hanno per iscrivere alla organizzazione giudiziaria tedesca ed all'istituzione d' una corte suprema tedesca), avranno un risultato felice per l'unità del diritto, e che il governo bavarese anzitutto l'approvazione del Consiglio federale al noto progetto di Lesker. Il ministro della giustizia wurtemberghese, è già partito a questo scopo per Berlino ed il ministro bavarese, sig. di Fäustle è giunto colà sabato scorso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 dicembre

Presidenza del presidente Biancheri

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 sulle solite pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e di due petizioni.

Sanarelli chiede l'urgenza per una petizione.

Mezzanotte riferisce, a nome della Commissione per la statistica, sull'elezione del Collegio di Lanciano.

Sulla proposta dell'on. Simonelli, e su proposta la convalidazione.

Sanarelli chiede a quale maggioranza la Commissione proponi la convalidazione.

Mezzanotte. Otto contro quattro.

Il presidente dice che il ministro della Commissione, dopo prova e controprova, e l'esimino del Collegio di Lari è convalidata.

Minghetti presenta due disegni di legge.

L'ordine del giorno reca :

1. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione dell'esercizio pel 1873.

2. Discussione del bilancio di prima previsione pel 1873, del ministero dell'interno.

3. Svolgimento della proposta di legge : — Del deputato Manchi ed altri per modificare l'articolo 270 del Codice di procedura penale ; — Del deputato Arrigossi ed altri per la separazione di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Venezia ; — Del deputato Corbetti per la trasformazione nei gradi militari del colpo di grazia ; — Del deputato Pelloux per una nuova politica ; — Del deputato Bajoli relativamente ai termini in cui proporre le rivocazioni delle sentenze della Corte d'assise e della Corte d'Appello ; — Del deputato Calocci per disposizioni relative all'accusione delle sentenze dei consigli di guerra ; — Del deputato Antonini per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimoni ; — Di una risoluzione del deputato Sineo per provvedere ad una maggiore partecipazione delle diverse provincie alla Camera ; — Di una proposta di legge del deputato Alpruni per la ricostituzione della provincia di Rieti ; — Di altra proposta di legge del deputato Rovo per la commutazione delle disposizioni per monacaggio in disposizioni di matrimoniale. — Di una proposta di legge del deputato D'Ayala per un'inchiesta sopra le pubbliche opere metallurgico di Mongiana.

Si approvano senza osservazione i capitoli 66 e 61 della parte straordinaria del bilancio dell'esercizio, sommati gli altri tre capitoli della stessa parte straordinaria, in quale presenta la complessiva somma di L. 127,134,501.

Si passa ai capitoli dell'*Entrata dell'asse ecclesiastico*, i quali sono approvati nella complessiva somma di L. 23,819,440 dopo qualche osservazione fatta fra le commissioni della Camera, dagli onor. Finocchi, Comenduli, Massari, Tecci, Farina, Griffini, Carcani, Minoli, Finino, Pasqual e Morelli Salvatore ai quali risponde brevemente l'on. ministro delle finanze.

Il bilancio dell'entrata pel 1873 si riepiloga nella seguente cifre e titoli :

Titolo I — Entrata ordinaria.

Imposta fondiaria	L.	219,629,000
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	216,396,700
Tasse sulla manifatture	»	76,000,000
Proventi del patrimonio dello Stato e di quelli amministrati	»	196,439,300
Tasse sulla coltivazione e fabbricazione	»	1,080,000
Dazi di confine	»	94,500,000
Dazi interni di consumo	»	69,940,000
Privative	»	146,000,000
Lotto	»	77,900,000
Proventi di servizi pubblici	»	53,702,819
Rimborsi e concorsi nelle spese	»	68,136,329
Entrata straordinaria	»	4,844,000
Rimborsi e concorsi nelle spese	»	106,003,436
	L.	1,350,163,776
Titolo II — Entrata straordinaria	»	127,154,401
Totale L.		1,887,318,177

Parte II. — Entrata dell'asse ecclesiastico.

Titolo I. — Entrata ordinaria	L.	18,972,475
Titolo II. — Entrata straordin.	»	32,812,440
Totale L.		51,785,915

Riepilogo generale.

Entrata ordinaria	L.	1,879,136,251
Entrata straordinaria	»	159,967,841
Totale generale L.		1,439,104,118

Lo somma complessiva è approvata.

Finali. L'on. Visconti chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla restrizione degli sconti ordinata dalla Banca nazionale.

L'on. Morlani vuol pure rivolgere al ministro un'interrogazione.

Sella prega la Camera di lasciargli un po' di tempo per l'amministrazione, ma adirisce di rispondere subito.

Visconti deplora che la Banca nazionale abbia, in un sol giorno e con una sola determinazione, ristretto di 40 milioni la circolazione del commercio. La Banca poteva trovar un altro mezzo per dare al governo i 40 milioni. L'oratore spera che il ministro darà quanto soddisfacente informazione.

Sella risponde (delle finanze). La Banca deve sempre accrescere o restringere i suoi sconti per anticipare i 40 milioni, di cui il governo aveva bisogno.

Di Rudinì lagnanes si mostrare ed il ministero non manco di procrastinazione. Adesso si stanno prendendo dei provvedimenti per riparare agli inconvenienti che ora si presentano. Il ministro invece farà tutto il possibile perchè il commercio non sia incappato.

Visconti spera che il governo provvederà efficacemente per evitare dannose crisi economiche.

Morlani esprime il desiderio che il ministro delle finanze presenti alla Camera il consuntivo e dati che valgano ad assicurare che la nuova legge sulla cessione delle imposte possa andare in vigore dal 1874.

Sella assicura che ci abbiera già la necessarie informazioni.

Si procede alla discussione dei seguenti articoli del progetto di legge, con cui si approva il bilancio dell'entrata.

« Art. 1. Sono approvate per l'esercizio finanziario per l'anno 1873 le somme descritte nelle tabelle annesse alla presente legge, le ritenute sugli stipendi, sui maggiori assegnamenti e sulle pensioni, autorizzate colla legge del 15 dicembre 1864, n° 2004, e l'aumento di imposte, di cui all' articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n° 4513, e all' articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n° 5784. »

« Art. 2. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di mantenere fermi del Tesoro, secondo le disposizioni dell'articolo 2 della legge 7 giugno 1868, n° 4413, la circolazione non potrà eccedere i 360 milioni di lire, oltre alle anticipazioni domandabili a norma della legge suddetta. »

Questi tre articoli sono approvati senza osservazione.

Finali. L'on. Ristucci ha la parola sull'art. 4 che è il seguente:

« Art. 4. È concessa al ministro delle finanze la facoltà di prendere dalla Banca Nazionale 40 milioni annonie degli stessi provvedigli con la legge 19 aprile 1872, n° 793. »

Mantanari svolge alcune considerazioni per dimostrare che non è stata necessariamente per la finanza l'applicazione di questo articolo. Non fa però proposta alcuna, si contenta, inoltre sollevare una discussione per questo argomento colla certezza che il ministro non si persuaderebbe e non si persuaderebbe la maggioranza, poichè si farebbe una questione politica d'una questione finanziaria. Si limita perciò a fare una dichiarazione che valga di protesta contro la disposizione di quest'articolo 4.

L'on. ministro fece delle promesse e forse se ha messe in confronto coi risultati reali non sarà stato certamente soddisfatto. Nel 1869 l'on. Sella trovò un anno disavanzo di 85 milioni, poco più, poco meno. Egli ci ha fatto tante promesse, ma non ha mantenuto nessuna. Invece dimostri che egli si presenta. Molto delle sue promesse furono annullate; assenti d'imposta si accordano o colla presenza politica di alcune unte ciò che il ministero volle. Malgrado ciò si vide che avevano un disavanzo e si puntò d'un pezzaggio in 8 anni. I due contratti colla Banca si approvarono e non si se se bastino i 360 milioni per andare alla fine del 1873.

L'oratore fa un breve esame della situazione finanziaria e conchiude dicendo che non vi vorrà che finanze di 332 milioni si presentarà in fine del 1873.

Invece di avvicinarsi all'equilibrio ce ne siamo sempre più allontanati a 1,240 milioni che de-

vano bastarci fino al 1876 non ci bastarono fino al 1873.

Questo risultato non può soddisfare al paese e non corrisponde alle promesse fatte dal ministero. (*Bene a sinistra*)

SELLA (ministro) crede d'interpretare il desiderio di tutti, domandando che si abbrevi la discussione, dando brevi risposte.

L'on. Rattazzi critica la domanda del 40 milioni; su di lì il ministro si oppone alla memoria della Camera: « Non ricorrete all'articolazione » dice l'on. Rattazzi.

L'on. ministro espone alcune cifre sull'imposizione e sul movimento commerciale nel nostro paese e nell'impero austriaco dopo il corso forzato.

E un fatto per tutti d'importanza che la proprietà del paese aumenta da qualche anno. (*Rumori a sinistra — Segni d'attenzione a destra*) Raccomanda l'andamento delle cose, vedrete che ci è vero.

L'on. Rattazzi, parlando della questione politica e di finanza, esamina i risultati della nostra amministrazione finanziaria e ne fece un panegirico, affermando che le distillazioni furono molte.

Io lo rispetto più volte che nel 1870 parlando di equilibrio mettevo fuori di calcolo certe spese di grandi lavori pubblici e i rimborsi. Bisogna tener le questioni negli stessi termini quando si giudicano i risultati e le cifre saranno ben diverse da quelle esposte dall'on. Rattazzi.

Ho già detto che dopo la mia esposizione del 70 avvennero dei grandi fatti che poi furono punto accrebbero le spese. Avvenuta l'annessione di Roma, l'on. Rattazzi vorrà ingrutarci a colpo se accrebbero certe spese?

Accetto l'on. Rattazzi ch'io esamino sovente l'andamento delle cose per potar far i miei calcoli con costanza.

L'on. ministro passa in rassegna i provvedimenti da lui proposti e quelli dalla Camera approvati, dice che non ha avuto bisogno d'augurare la circolazione dei Buoni del Tesoro e il consumo pei bisogni di cassa fu nel 1872 inferiore di 150 milioni a ciò che era stato domandato. La gestione del 1872 fu fatta con mezzi meno ragguardevoli di quelli chiesti alla Camera; ciò è provato dalla situazione imparialissima ora esposta.

Nella gestione finanziaria del 1873 le speranze del ministro furono superate.

L'on. ministro parla dei disavanzi degli anni precedenti e dice che nel 1871 fu di lire 69 milioni.

In un esame nella gestione del 1873 si trova che dal 1° novembre 1871 al 1° novembre 1872 il disavanzo fu di 93 milioni. E ora che si vuole ricorrere gli arretrati, ma questo offre però pervane molte. Gli arretrati hanno fatto lo stesso effetto d'una nuova imposta, d'un'operazione di credito.

Credo che la Camera non abbia a dolersi dell'impiego prestito alla nostra amministrazione.

Noi ora ci troviamo con Buoni del Tesoro disponibili, con quantità sufficiente di obbligazioni ecclesiastiche.

Quando discuteremo il bilancio di definitiva previsione si potrà far una larga discussione finanziaria e allora l'on. Rattazzi vedrà che non tutte le nostre cifre si consumeranno nel 1873.

Io desidero che si risparmino al paese nuovi oneri. Bisogna far trattare le imposte esistenti e cercare il buono ed economico andamento della amministrazione.

Tutti riconoscono, anche gli stranieri, che la nostra amministrazione ha fatto passi notevoli nel suo riordinamento. L'amministrazione non vuole meno alle sue promesse. (*Bene! e destro — Segni d'approvazione*)

Si chiede la chiusura. (*Rumori a sinistra*)

MARTINAZZOLI dice che le parole del ministro non distruggono le cifre da lui addotte nel discorso del 1873.

SELLA espone altre cifre per rettificare alcuni dati del preopinante.

La chiusura è appoggiata.

MINGHETTI parla contro la chiusura, vuole rettificare alcune cifre.

PRES. mette ai voti la chiusura della discussione sull'art. 4.

La chiusura, dopo prova e controprova, non è approvata.

La discussione continuerà domani.

SELLA dichiara che non crede sia necessaria una nuova proroga alle vostre catastali, su cui fu ieri interpellato. Fa questa dichiarazione affin di dare il profitti del regno gli ordini per un temperamento che conciliì ogni cosa.

PLUTINO e MANCINIANNINA parlano in favore di una tale proroga.

SELLA dice che gli ordini dati ai prefetti non violano in alcun modo la legge.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta alle 2.

CRONACA DI ROMA

Il prof. Francesco Protonotari in letto oggi nella R. Università, diramati ad un numeroso uditorio, la sua prolusione al corso di Economia politica, parlando del protezionismo e della scuola di Manchester.

Prendendo occasione dalle riunioni tenute nello scorso ottobre ad Heisenak, nelle quali si combattevano le dottrine di Smith divulgate dalla scuola di Manchester, egli ha dimostrato storicamente come la maggior parte di questa scuola operati in Inghilterra, non tanto rispetto alla produzione quanto alla distribuzione della ricchezza, accennando pure al beneficio politico che il grande avvenimento della libertà del cambio seppe portare in Europa. Inoltre, per avere una prova in favore della libertà, ha fatto il confronto tra i danni della protezione specialmente in America, e di quelli prossimi a manifestarsi in Francia se essa a sì riprende la via della libertà economicistica.

Ha esaminato infine le influenze che dall'opposizione alla scuola di Manchester può derivare a quei paesi ove la libertà è introdotta e corre pericolo di essere manomessa; come avviene specialmente in Italia. Ed in questo punto ha indicato con maestria tutti i segni della protezione, e la necessità di lavorare a difesa della libertà contro i pregiudizi delle istituzioni.

L'udienza ha interrotto con approvazioni ed applausi la lettura di questo dotto e brillante discorso, che varranno, specialmente per ciò che si dice intorno alle tendenze della protezione in Italia, fosse dato alle stampe.

—

Il ministro d'agricoltura e commercio ha comunicato all'egregio cav. David Silvagni, direttore della statistica, una medaglia d'argento di grande dimensione in premio de' suoi numerosi e pregiati lavori statistici da lui pubblicati. Questo attestato di stima del ministro non può essere più meritato.

—

Dovendosi mettor mano ad alcune lavorazioni interne ai condotti dell'acqua Vergine, il P. di sindaco avverte gli abitanti di alcune strade e gli utenti che vorrà tolte l'acqua nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 corrente.

—

Nella scarsezza di notizie, diamo questa, che il Tevere è ancora quasi nel suo letto ordinario, che ogni pericolo d'inondazione è per ora rimosso, e che il cielo, quest'oggi puro e sereno, ha permesso che il sole ci rischiarasse de' suoi raggi in modo, che dalle 11 ant. alle 3 pom. abbiamo goduto d'essere in autunno.

—

Dai due Circoli esistenti, *Nazionale* e *Cavour*, sembra assolutamente deciso che se ne andrà a formare uno solo, che prenderà il titolo di *Circolo Nazionale*. Questo promette delle brillanti riunioni in inverno, nelle quali la musica e il ballo avranno certo il primo posto d'onore.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il di 13 dicembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il giorno precedente è stato sereno e si mar. L'altezza della stazione è di 4m 65 ;

Barometro e mm. ridotti = 761,0

Termometro centigrado

Massimo = 12,8 — Minimo = 6,0

Umidità media per ora

Relativa = 78 — Assoluta = 6,48

Vento dominante. Nord debole.

Stato del cielo. Piuggerie in prima mattina, cirro-cumuli tutto il dì, bello alla sera.

Pioggia in 24 ore = 1mm,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Voga dei carnevale. — Leggiamo nel *Libero Cittadino* di Siena:

Nella mattina di lunedì dalla nostra carceri evasero in distanza sopranominate *Quindici*, prendiamo atto la lacuna di forti. Certamente non può farsi carico della evasione a quel gabbiano, perchè trovò il cancello aperto, e la tentazione in simili casi verrebbe a tutti di riprendere la propria libertà! E si confondono a mescolarsi alla folla carnevalesca, mentre si lasciano spalancate le porte!

In questo momento vengono assicurati che il fuggitivo si è spontaneamente costituito.

Processi del carnevale. — Si legge nella *Gazzetta Toscana* del 13:

Ieri sera il dolce si cadeva sulla testa del *Sacco*.

Emilio Cecchi, già suo gerente responsabile, rientrato appena di ritorno di Spagna, è stato condannato dalla Corte d'Assise di questa città alla pena del carcere per tre mesi ed alla multa di lire 50.

Ieri venne arrestato V. C., gerente del giornale *Il Lodro*, in seguito a mandato di cattura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre contiene:

1. Regio decreto 29 settembre col quale sono riconosciute ereditabili le forre dominicali del comune di Spigna Saturnia, denominate *Selva Fuga, Femaro, Portelli di Pitmero, Valicco*.

2. Regio decreto 6 novembre col quale il capitale della *Banca dell'Associazione commerciale*, sedente in Firenze, è aumentato dalle 150,000 alle 200,000 lire.

3. Regio decreto 6 novembre per cui è approvato lo scioglimento della Banca di Credito fondiario sedente in Pisa.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. Nomine e promozioni nel corpo reale del Genio civile.

6. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

—

I successi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi a lire 960,159 75.

NOTIZIE ULTIME

Terminata l'approvazione de' varii capitoli del bilancio dell'entrata, sorse nella Camera la questione de' 5 milioni, che il ministro di finanza propone di prendere sui 900 milioni che la Banca nazionale è obbligata di fornire.

E la Camera ebbe una grande sorpresa.

Aspettava di sentire l'on. Mezzanotte e sentì in luogo suo l'on. Rattazzi. Che non ebbe contro l'on. Sella? L'oggetto, i disavanzi, le promesse fallite, di tutto parlò senza approfondar nessuna questione. Egli accusò il ministero di aver promesso il pareggio fra cinque anni e di non aver abbastanza a tutto quest'anno de' 300 milioni della Banca.

È stato facile all'on. Sella il confutarlo, accennando ad una delle cause dell'aggio, l'aumento delle importazioni e gli scarsi ricolti, ricordando come egli avesse separato da' suoi calcoli i rimborsi di prestiti e la costruzione di grandi opere e dimostrando come si stia meno male che l'on. Rattazzi non crede, benchè non siano state approvate dalla Camera alcune sue proposte, sull'accelerazione delle quali el fanova calcolo pel pareggio. Difatti i risultati della finanza del 1872 sono stati tanto soddisfacenti, che il disavanzo per lo spese ordinarie non supera 50 milioni e il disavanzo totale sarà di 146 milioni, contro 230 supposti dall'on. Rattazzi.

Dopo che l'on. Sella abbe analizzate le condizioni della finanza anche pel 1873, la seduta fu sciolta, rinviando a domani la continuazione della discussione.

—

Nel Comitato privato di questa mattina si è continuato a trattare degli articoli del progetto di legge per l'estensione alle provincie romane delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

All'articolo 3° sono presentate raccomandazioni dal deputato Marchetti sulla destinazione dei fondi, e per stabilire fin d'ora che il fondo del Culto sarà devoluto alla Congregazione di carità, il fondo scolastico sarà devoluto al Municipio, e che quello parrocchiale sarà distribuito alle parrocchie, secondo fin da ora gli assegni che le parrocchie di Roma percepiscono dall'erario, e del deputato Interlenghi perchè l'articolo venga modificato in modo che i beni appartenenti alle Case soppresse di Stato siano devoluti anzichè abbiano in ogni provincia la destinazione proposta col detto articolo per la sola città di Roma, e vi sono proposti due emendamenti dal deputato Cancelli al paragrafi 2 e 4; le raccomandazioni sono inviate alle Giunte, i due emendamenti respinti, e l'articolo viene approvato dopo alcune spiegazioni date sul concetto dell'articolo dal deputato Bonghi e dal ministro di grazia e giustizia; l'articolo 4° non dà luogo a discussione; intorno agli articoli 5, 6 e 7 sono presentate raccomandazioni dal deputato Cancelli al paragrafi 2 e 4; dopo osservazioni dei deputati Ruspoli Emanuele, Guerzoni e Tenca, i medesimi sono approvati.

Sul principio della tornata vennero presentate tre aggiunte all'art. 2°, relative alla conservazione delle Case generalizie:

Una del deputato Chiaves, concepita in questi termini: « Case' articolo non è soppresso alle sole Ordine della Compagnia di Gesù; »

Una seconda del deputato Greco, così formulata: « Non è compresa nelle eccezioni di cui all'art. 3 la casa abitata dal generale della Compagnia di Gesù; la medesima resta appresa insieme a tutte le altre case esistenti nella provincia romana ed in tutte le altre provincie del Regno nelle quali non furono ancora aboliti i nodizi del Gesuiti. Il loro buoi, di qualunque nazione, saranno parte del fondo comune da impiegarsi come negli articoli seguenti. Restano parimente soppresse le scuole e gl'istituti retti dei medesimi padri Gesuiti.

Un'altra, vieti deputati Mezzanotte e Giordova, perchè sia provveduto per la soppressione della Casa generalizia della Compagnia di Gesù, aggiungasi: « e delle Case generalizie degli Ordini affigliati alla Compagnia di Gesù. »

La discussione intorno alle predette proposte fu dal Comitato privata in fine della legge.

Domani, alle 11, il Comitato è chiamato per il seguito della discussione dei rimanenti articoli.

—

Nel Comitato privato della Camera di stamane, 14, è scoppiata una bomba. È stato l'on. Chiaves che l'ha gittata, con la proposta d'un'insocente aggiunta all'articolo secondo della legge degli ordini religiosi approvato ieri in massima.

Quest'aggiunta consiste nell'escludere la Compagnia di Gesù dalle disposizioni di quell'articolo.

Il che significa che non si conserverebbe una Casa pel proposito generale dei Gesuiti, come si propone di fare pei capi degli altri ordini.

Il proposito generale consentebbe al risiedere nella Casa professa del Gesù, o forse andrebbe a dimorare nel Vaticano o meglio nel Collegio Urbano di Propaganda, come semplice privato al cospetto dello Stato. Ecco tutta l'importanza della proposta, poichè, del resto la Compagnia, al pari di tutti gli altri ordini, deve andar soppressa qual come appartenente.

Le Case professe de Gesuiti, com'è noto, non possono aver fondi, ma per contro sono posidenti i loro collegi. Le rendite di questi dovrebbero, secondo la legge, esser destinati alla istruzione pubblica.

Il ministro guardasigilli ha chiesto che la discussione dell'aggiunta dell'on. Chiaves e di un'altra presentata dall'on. Greco fosse rinviata alla fine della legge. Si spiega la richiesta del ministro, essendo quistione sulla quale devo deliberare il Consiglio de' ministri.

La proposta dell'on. Chiaves non ha di certo altra importanza fuorchè di introdurre un'eccezione in una legge generale. Essa si presenta sotto una forma mite. Forse la si vorrà allargare nella discussione, domandando che si estenda anche a Roma l'espulsione de' Gesuiti, sancita pel resto dello Stato.

Ormai possiamo intendere che sia la espulsione e quali effetti abbia. E quistione d'articoli e nient'altro. Non si hanno Gesuiti in tutte le città d'Italia? Non penetrarono in Toscana, dove mai non erano riusciti a introdurvi? Non vanno a predicare e far le missioni, senza neppur celare la loro qualità di chierici regolari della Compagnia del Gesù?

La soppressione generale comprende anche i Gesuiti; per quanto si dia un altro nome all'abolizione della Compagnia, la cosa rimane la stessa; si sarà pagato un tributo a' pregiudizi volgari, ma non si sarà cavato un ragno dal buco.

—

Il proclama della sinistra dell'Assemblea di Versailles, ampolloso e tronfio, pare debba produrre un effetto inaspettato.

Indirizzato alla Francia nell'intento di promuovere un'agitazione legale per lo scioglimento dell'Assemblea, esso giunge invece a rafforzare i rapporti del centro sinistro con la sinistra e a riavvicinare quelli del centro destro.

È nel sentimento della Francia che con quest'Assemblea ogni accordo col signor Thiers è precario e malsicuro; ma tra la destra che è contraria allo scioglimento e coloro che vorrebbero un rinnovamento parziale, torna facile un concorso per tutto ciò che può l'Assemblea abbia a restare. Tale è pure il pensiero del signor Thiers, il quale si sarebbe persuaso che il rinnovamento parziale deve cedere il passo allo scioglimento, da compiersi dopo la liberazione del territorio.

—

L'interpellazione fatta ieri (13) dell'on. Dentice al ministro dei lavori pubblici non aveva per iscopo l'aumento della tariffa sulle ferrovie Meridionali, come in fatto nel nostro rendiconto, ma le ragunanze dei commercianti per l'insufficienza del materiale mobile verificatasi su quelle linee nello scorso estate.

Dalla risposta del ministro abbiamo potuto rilevare due fatti importanti: cioè, in primo luogo, un aumento straordinario di prodotto e di movimento sulla rete meridionale, il quale, se occasionò lamente nei mesi di luglio, agosto e settembre sul sino al 40 per cento in confronto del periodo corrispondente del 1871, è però contemporaneo progressivo ed accenna a risultati insperati. Secondariamente, fu constatato che le Società ha preso proprio al bisogno in parte con un nuovo materiale proprio, ed in parte col nolo di vagoni dell'Alta Italia.

Ma, ad onta dell'energia dei provvedimenti, non le fu possibile di ovviare ad inconvenienti che naturalmente dovevano derivare da una subitanea affluenza di mezzi insomme di cui che la speculazione richiamava a gran fretta dalle provincie del sud d'Italia, dove il raccolto fu abbondante, a quelle del nord, nelle quali è mancato in molte parte. Condizioni ad impedire che questi inconvenienti si rinnovino, le Società delle Meridionali, sollecitata dal ministero, ha già quasi in pronto altri 500 vagoni, e non pochi ancora ne darebbero, onde per soddisfare completamente ai bisogni del traffico, che va sviluppandosi sulle sue linee.

—

Ricevimmo da Salerno in data di oggi (14) il seguente dispaccio:

Pasquale Carbone, d'anni 21, nativo di Alfano in provincia di Salerno, entrò brigante nel 1864, avanzo della banda del Cilento, fu nella notte scorsa, dopo vivo resistenza, catturato in Padula.

Egli era insieme a Francesco Della, datosi da poco alla campagna e che nel conflitto venne ferito.

Il Carbone a tutto il 1871 era stato colla banda Alfano su quei di Potenza, ma poi staccatosene, si aggirava di preferenza su quei di Salerno.

La famiglia che dava ricetto ai briganti venne con essi arrestata, per essere messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Il centro sinistro è intenzionato di proporre domani un ordine del giorno col quale si esprima energicamente la radicale dichiarando inopportuno lo scioglimento dell'Assemblea e lasciando al governo la facoltà di proporlo quando sarà giunto il momento.

La sinistra repubblicana decise di appoggiare con meno vigore lo scioglimento, se il centro sinistro dichiara di sostenere la politica indicata nel messaggio di Thiers.

Nizza, 13. — Un decreto reale, pubblicato oggi, scioglie la Camera dei deputati e convoca la nuova Camera per il 14 febbraio.

Versailles, 13. — Oggi si è riunita la Commissione dei Trenta.

Marcello Barbieri, cesse una nuova proposta costituzionale, la quale contiene una proroga dei poteri di Thiers, la vice-presidenza di Grevy e il rinnovamento parziale dell'Assemblea da farsi il 15 febbraio.

La Commissione nominò due Sotto-Commissioni di 7 membri, coll'incarico di esaminare l'una la proposta di Dezeaux e l'altra la proposta di Barbie.

L'Assemblea nazionale confidò a discutere il bilancio senza alcun incidente.

Pietroburgo, 13. — Calderon, ministro del Perù presso la Corte d'Italia, è arrivato.

Madrid, 13. — Seduta del Congresso. — Leggesi la relazione del progetto di legge che stabilisce il servizio militare obbligatorio per tutti.

Zorilla annunzia che il prestito fu coperto tre volte.

Versailles, 14. — Appena saranno terminati i negoziati pel trattato franco-belga, il signor di Oisone intenderà ufficialmente i negoziati, in vista del prossimo trattato di commercio coll'Italia.

Vienna, 14. — Un dispaccio di Costantinopoli, in data di ieri, annunzia che il governo turco sta preparando la via per l'unificazione del debito pubblico, mediante la conversione dei debiti esteri in un debito generale, imprimendo la garanzia e l'ammortamento.

Nuova-Orleans, 13. — Avendo le milizie ricevuto qui questa mane alle ore 6.

È smentita la voce sparsa dai giornali francesi che Mentenffel si rechi nella prossima settimana a Versailles con una missione del governo tedesco.

BORSE DI COMMERCIO

	Roma, 14	Firenze, 14
Rendita italiana 5 %	76 05	76 70 1/2
» fine mese	—	76 50
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Ecc. 6 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Detti Emiss. 1860-64	76 95	—
Prestito romano Blount	76 50	—
Detto Rothschild	77 25	—
Banca Nazion. It. (nuova)	—	2305
Banca Romana	2105	—
Banca Generale	605	—
Credito mobiliare	—	1045
Banca italo-germanica	—	630
Banca stato-italiana	290	—
Azioni Tabacchi	—	971 50
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Obbligazioni ferrov. Romane	250	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	458
Obbligazioni dette	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Romana Ferrov.	170	—
Società Anglo-Rom. gaz	707	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Acqua Marcia	—	—
Società ferr. di Roma ad.	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Francia, a vista	—	110 60
Napoleoni d'oro	—	22 25
Fondi immobiliari	—	—
Banca Nazionale Italiana	230	—
Credito mobiliare	—	1262

Titoli	Parigi, 14	Vienna 14	Berlino 14
Prestito franc. 5 %	97 05	—	—
Rendita franc. 3 %	56 40	—	—
» » 5 %	94 70	—	—
» italiana 5 %	67 95	—	68 3/8
Prestito austriaco	—	70 25	—
Consolidato inglese	91 7/8	—	—
Fondi Turchi detti	44 3/4	136 —	1175 —
Banca di Francia	4430	—	—
Ferr. Rom. Azioni	193	—	—
Obbligazioni	245	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1868	196 85	—	—
Obbl. ferr. Merid.	195 50	—	—
Ferrovie savoiarde	—	386 50	386 3/4
Cambio sull'Italia	10 —	—	—
Obbl. Regia Tab.	455 —	—	—
Azioni	867 —	—	—
Londra a vista	25 23 1/2	—	—
Aggio dell'oro p.m.	9 —	—	—
Mobiliare	—	88 50	880 —
Banca Austriaca	—	948 —	—

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI AQUILA
(ABRUZZI)

Si rende noto che il suddetto Prestito è stato interamente coperto con un avanzo di trentasette Obbligazioni, che verranno estratte col piccolo ripartito, sono state ricompiute dall'assuntore.

I Coupons e le Obbligazioni estratte vengono pagate a Milano, Genova, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, e Trieste presso le Case che vorranno designate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno, mesehè i numeri delle Obbligazioni estratte.

Il 30 aprile prossimo seguirà altro luogo in Roma con Commissario Governativo per l'estrazione delle Obbligazioni, il loro pagamento e quello dei Coupons, ed il tutto sarà nelle rappresentanze città.

N.B. Le Obbligazioni estratte hanno diritto al rimborso alla pari, più i Coupons maturandono colla data dell'estrazione. Così al momento totale di lire 257 50 in carta della Banca Nazionale.

L'Assuntore.

CORSO COMPLETO DI FISICA E METEOROLOGIA

del prof. GUSTAVO MILANI

Ciascun Volume forma un Trattato speciale e sta da sè.

I. — *L'equilibrio ed il moto.*

Tratta del principii di meccanica che si seglieno far precedere a qualunque altra trattata di Fisica, non questa differenza che qui, invece di venir brevemente enunciati, quei principii sono sviluppati in estensione sufficiente da costituire un piccolo *Corso di meccanica* che può stare da sè. — Un vol. di 460 pagine con 35 inc. — Una lira.

II. — *I liquidi, le azioni sui-coltari, gli aeriformi e il suono.*

Questo volume consta di tre parti: La 1.a espone le proprietà dei liquidi, sia in equilibrio, sia in moto, includendo le più importanti applicazioni dei principii d'*idrostatica*, e di loro *idrodinamica*. La 2.a parte tratta di quella forze che regolano le loro azioni a piccolissima distanza fra le molecole della massima, e vengono perciò dette molecolari, massime quelle attrattive e ripulsive d'ogni di simili forze, risultino nei corpi diverse importanti proprietà, appunto come quelle fenomeni *capillari*, e descrive le classiche esperienze di Segner, Plateau, ecc. Le altre *fenomeni connessioni* sotto il nome di *capillari*, e descrive le classiche esperienze di Segner, Plateau, ecc. La 3.a parte è riservata alla descrizione di parecchi strumenti di misura, di squisita precisione, attualmente adoperati dai fisici. — Un vol. di 454 pagine con 84 incisioni — Una lira.

III. — *L'aria e il suono.*

La 1.a parte espone le proprietà dei gas, le leggi della loro variabilità con la loro compressione e le condizioni dell'equilibrio. Vi sono registrate tutte le principali applicazioni di tali fondamentali leggi medesime; quindi descrizioni e disegni delle varie specie di barometri, manometri, macchine pneumatiche, trombe, sifoni, ecc. Un capitolo speciale è dedicato ai gas in movimento. — La 2.a parte costituisce un completo trattato d'*acustica*, con l'esposizione dei recentissimi studi di Koenig, di Wiesedemann, di Lissajous ecc. Termina con la ritrazione del suono, sull'interferenza, ecc. — Un volume di 308 pag. con 160 inc. e il ritratto di Torricelli — L. 1, 50.

IV. — *Il calore.*

Questo volume è una esposizione completa, chiara interessante di tutti i fenomeni calorifici. Nel capitolo 14° la nuova teoria sulla trasformazione del calore in lavoro e viceversa, è svolta in modo da comunicare ai p ù profani una nozione sufficiente sugli stessi principii termodinamici. Numerosi figure rappresentano apparecchi e modelli di macchine, come le varie specie di termometri, pirometri, crometri, igrometri, igrometri ad acqua di Tyndall, ecc.

Un volume di 312 pag. con 160 inc. e il ritratto di Macedonio Melloni. L. 3.

V. — *Il magnetismo e la elettricità statica.*

Nella prima parte sono esposti tutti i fenomeni principali offerti dalle calamite, leggi magnetiche, gli strumenti inerenti alla misura della declinazione e della inclinazione, quelli così utili alla navigazione, e i processi di magnetizzazione — La seconda parte spiega tutti i fenomeni presentati dal fluido elettrico in *tensione*, dimostra le leggi delle attrazioni e ripulsioni elettriche, espone ampiamente l'influenza, la condensazione e gli effetti prodotti dalla scarica. Un intero capitolo è destinato agli apparecchi che servono a constatare e svelgere il fluido elettrico, e descrive le macchine elettriche di Van Marum, di Nairne, di Bertsch, le macchine idro-elettrica di Armstrong, l'elettrometro, i nomi *elettroscopi* di Holtz, ecc.

Un vol. di 496 pag. con 96 inc. e col ritratto di Franklin — L. 1,50.

VI. — *L'elettricità dinamica e l'elettromagnetismo.*

Questo volume è consacrato allo studio dei fenomeni diversi alla elettricità in movimento. Partendo dalla scoperta della Pila, che a giusto titolo può dirsi gloria italiana, vi si passano in rassegna successivamente tutti gli effetti di questo meraviglioso apparecchio. Vi si espongono le nozioni reciproche delle correnti fra loro, quelle della calamite sulle correnti e viceversa, le quali ultime rendono così importanti i lavori dell'elettricità con quelli del magnetismo; e si dà un'idea della teoria Ampériana sull'elettromagnetismo. Le applicazioni note da questa interessantissimo ramo di filosofia naturale hanno luogo parte nel presente volume. Due capitoli speciali sono dedicati alla descrizione delle principali macchine magneto-elettriche ed elettro magnetiche, tra le quali devonsi notare nuovi elettro-motori di Siemens, di Wilde, di Wallstone. Al telegrafi elettrici è dedicato uno studio completo, insieme in modo speciale agli apparecchi telegrafici doppii si gemi italiano. Finalmente è descritonio i fenomeni di elettricità animale, preludendo a guida gli stupendi lavori sulle torpedine dei non mai abbastanza compianto Matteucci.

Un volume di 306 pagine con 176 incisioni col ritratto di Volta. — L. 3.

VII. — *La Luce.*

È una completa esposizione dei fenomeni luminosi. Questo studio così interessante è spogliato qui d'ogni difficoltà. Specialmente nuovi ed interessanti riescono il capitolo sulle *anomalie spettrali*; quello che descrive *retinoscopio* lo stupendo organo della visione e la *scoperta più recente* d'illustri fisici e fisiologi (Kirchhoff, Bunsen, Foucault, ecc.), quella che piena in rivista in modo semplice e piano i *fenomeni luminosi* che di raro si trovano nei corsi elementari di fisica; quello riguardante la fosforescenza, la daguerrotipia e la fotografia; e quello infine che chiude il volume sulla teoria *delle ondulazioni*. Sono pure descritti e disegnati tutti gli strumenti d'ottica: microscopi, telescopi, macroscopio, lanterna magica, cannocchiali, foto-metri, spettroscopio, fosforoscopio, camera oscura, oftalmoscopio, stereoscopio, ecc.

Un volume di 336 pag. con 177 inc. e col ritratto di Newton — L. 3.

VIII. — *La Meteorologia.*

È un corso completo di questa scienza fatta giganie in pochi anni, e che rileveglia un sì grande interesse pei principii su cui si fonda, e per le applicazioni che ne fa all'agricoltura, alla navigazione ed all'igiene. — La prima parte espone le nozioni necessarie tutti gli studi della Meteorologia fisica. Specialmente importante è quello del capitolo ove si espone la teoria del Padre Secchi sulla connessione che lega insieme i fenomeni atmosferici, e le variazioni del magnetismo terrestre; ed il capitolo ultimo che racchiude la più minuta e facile descrizione che sia mai stata fatta del *meteorografo* di Ximeno, sublime prodotto anche questo del Padre Secchi.

Un volume di 270 pag. con 66 inc. e il ritratto del P. Secchi. — L. 3, 50.

Un volume di 308 pag. con 66 inc. e il ritratto di Newton — L. 3.

Il primo corso completo di fisica, originale italiano, che va fino alle ultime scoperte, e che è ricamente illustrato, e popolare.

Il corso completo, che comprende 9 volumi di 1784 pagine in-16 con 925 incisioni, costa L. 16,50.

Dirigere commissioni e vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato, aumenti centesimi 30.

Roma — AUGUSTO CILLA E C., EDITORI — Roma
Via Uffici del Vicario, 45.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PERLE SIGNORE

Esce ogni settimana

Questo giornale trattera di mode, di teatri, di letteratura, di musica, di belle arti, di lavori e di cognizioni utili ed istruttive, e porterà alle signore tutte le notizie del mondo elegante capitale.

Sarà un giornale splendido ed importante, sia per ricchezza e varietà di illustrazioni e di testo, sia per abilezza di tipi; un periodico degno dell'illustre città in cui si pubblica.

La **Moda illustrata** sarà un giornale come la *Moda illustrata* di Parigi, e il *Monitore della Moda* di Milano: un fascicolo di 8 pagine in gran formato, ognuno delle quali contenente di numerosi e variati disegni, grande tavola di modelli disegnati, e modelli tagliati, ogni tranch. — La pubblicazione cominierà col giorno 9 Gennaio 1873.

PREZZO D'ABBONAMENTO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per tutto il Regno	L. 23 —	L. 11 —	L. 5 50
Svizzera	» 26 —	» 13 —	» 7 —
Austria, Germania, Tunisi, Inghilterre, Serbia	» 32 —	» 14 —	» 7 —
Egitto, Grecia, Isole Ionie	» 32 —	» 16 —	» 8 —
America, Australia, Indie	» 42 —	» 21 —	» 11 —

DONI STRAORDINARI

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE

La signora che si associano per un anno mandando *anticipatamente* in Vaglia Postale o in lettera assicurata (lire L. 23, o relativamente per l'estero, riceveno la dono *franco di porto*:

1° **Una grande Tavola** dello mode per la stagione d'inverno 1872-73

2° **Un Album** contenente 100 delle più belle e nuovi lavori femminili.

Un bellissimo volume di 160 pagine illustrato da 130 incisioni e tre tavole colorate.

Spedire lettere e vaglia agli editori AUGUSTO CILLA e C., Roma, Via Uffici del Vicario, n° 45.

PAVIMENTI

DI LEGNO (Parquets)

Sulle premiate Fabbriche meccaniche nazionali ZARI e C., in Novate presso Milano

Unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e il brevetto dal S. M. il Re, per il perfetto lavoro, maestria di pratici, e speciale introduzione nella sua officina.

Le DITTE ZARI e C. che ebbe l'onore di fornire in questa Capitale, i parquets alle R. Case R. Ministero della Guerra e degli Esteri, Monte di Pietà, R. Università, Gori cav. A. Razzolini, Banco Generale, Monti, P. C. Pericoli, cav. A Castellani, Monastero alla Trinità dei Monti, Pregnata Raffaeli, Valera e C., Haroberini Giuseppe, Partito Parroni abitare non che nei altri ospitali Commettenti della Provincia. Si è in istato di presentare i signori Ingegneri, Architetti, Costruttori, Proprietari di palazzi, che presso il suo Deposito in Roma, via del Lavatore n. 88, numero 66, loro presta dei materiali da L. 9 a più al metro quadrato pur in opere garantite per un anno.

FERRARIO LUIGI *Rappresentante.*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Cerboni.

Colla liquida forte

Boccetta da cent. 80, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stesso Ditta, via Roma, 83.

CORSO COMPLETO DI FISICA E METEOROLOGIA

del prof. GUSTAVO MILANI

Ciascun Volume forma un Trattato speciale e sta da sè.

I. — *L'equilibrio ed il moto.*

Tratta dei principii di meccanica che si seglieno far precedere a qualunque altra trattata di Fisica, non questa differenza che qui, invece di venir brevemente enunciati, quei principii sono sviluppati in estensione sufficente da costituire un piccolo *Corso di meccanica* che può stare da sè. — Un vol. di 460 pagine con 35 inc. — Una lira.

II. — *I liquidi, le azioni sui-coltari, gli aeriformi e il suono.*

Questo volume consta di tre parti: La 1.a espone le proprietà dei liquidi, sia in equilibrio, sia in moto, includendo le più importanti applicazioni dei principii d'*idrostatica*, e di loro *idrodinamica*. La 2.a parte tratta di quella forze che regolano le loro azioni a piccolissima distanza fra le molecole della massima, e vengono perciò dette molecolari, massime quelle attrattive e ripulsive d'ogni di simili forze, risultino nei corpi diverse importanti proprietà, appunto come quelle fenomeni *capillari*, e descrive le classiche esperienze di Segner, Plateau, ecc. Le altre *fenomeni connessioni* sotto il nome di *capillari*, e descrive le classiche esperienze di Segner, Plateau, ecc. La 3.a parte è riservata alla descrizione di parecchi strumenti di misura, di squisita precisione, attualmente adoperati dai fisici. — Un vol. di 454 pagine con 84 incisioni — Una lira.

III. — *L'aria e il suono.*

La 1.a parte espone le proprietà dei gas, le leggi della loro variabilità con la loro compressione e le condizioni dell'equilibrio. Vi sono registrate tutte le principali applicazioni di tali fondamentali leggi medesime; quindi descrizioni e disegni delle varie specie di barometri, manometri, macchine pneumatiche, trombe, sifoni, ecc. Un capitolo speciale è dedicato ai gas in movimento. — La 2.a parte costituisce un completo trattato d'*acustica*, con l'esposizione dei recentissimi studi di Koenig, di Wiesedemann, di Lissajous ecc. Termina con la ritrazione del suono, sull'interferenza, ecc. — Un volume di 308 pag. con 160 inc. e il ritratto di Torricelli — L. 1, 50.

IV. — *Il calore.*

Questo volume è una esposizione completa, chiara interessante di tutti i fenomeni calorifici. Nel capitolo 14° la nuova teoria sulla trasformazione del calore in lavoro e viceversa, è svolta in modo da comunicare ai p ù profani una nozione sufficiente sugli stessi principii termodinamici. Numerosi figure rappresentano apparecchi e modelli di macchine, come le varie specie di termometri, pirometri, crometri, igrometri ad acqua di Tyndall, ecc.

Un volume di 312 pag. con 160 inc. e il ritratto di Macedonio Melloni. L. 3.

V. — *Il magnetismo e la elettricità statica.*

Nella prima parte sono esposti tutti i fenomeni principali offerti dalle calamite, leggi magnetiche, gli strumenti inerenti alla misura della declinazione e della inclinazione, quelli così utili alla navigazione, e i processi di magnetizzazione — La seconda parte spiega tutti i fenomeni presentati dal fluido elettrico in *tensione*, dimostra le leggi delle attrazioni e ripulsioni elettriche, espone ampiamente l'influenza, la condensazione e gli effetti prodotti dalla scarica. Un intero capitolo è destinato agli apparecchi che servono a constatare e svelgere il fluido elettrico, e descrive le macchine elettriche di Van Marum, di Nairne, di Bertsch, le macchine idro-elettrica di Armstrong, l'elettrometro, i nomi *elettroscopi* di Holtz, ecc.

Un vol. di 496 pag. con 96 inc. e col ritratto di Franklin — L. 1,50.

VI. — *L'elettricità dinamica e l'elettromagnetismo.*

Questo volume è consacrato allo studio dei fenomeni diversi alla elettricità in movimento. Partendo dalla scoperta della Pila, che a giusto titolo può dirsi gloria italiana, vi si passano in rassegna successivamente tutti gli effetti di questo meraviglioso apparecchio. Vi si espongono le nozioni reciproche delle correnti fra loro, quelle della calamite sulle correnti e viceversa, le quali ultime rendono così importanti i lavori dell'elettricità con quelli del magnetismo; e si dà un'idea della teoria Ampériana sull'elettromagnetismo. Le applicazioni note da questa interessantissimo ramo di filosofia naturale hanno luogo parte nel presente volume. Due capitoli speciali sono dedicati alla descrizione delle principali macchine magneto-elettriche ed elettro magnetiche, tra le quali devonsi notare nuovi elettro-motori di Siemens, di Wilde, di Wallstone. Al telegrafi elettrici è dedicato uno studio completo, insieme in modo speciale agli apparecchi telegrafici doppii si gemi italiano. Finalmente è descritonio i fenomeni di elettricità animale, preludendo a guida gli stupendi lavori sulle torpedine dei non mai abbastanza compianto Matteucci.

Un volume di 306 pagine con 176 incisioni col ritratto di Volta. — L. 3.

VII. — *La Luce.*

È una completa esposizione dei fenomeni luminosi. Questo studio così interessante è spogliato qui d'ogni difficoltà. Specialmente nuovi ed interessanti riescono il capitolo sulle *anomalie spettrali*; quello che descrive *retinoscopio* lo stupendo organo della visione e la *scoperta più recente* d'illustri fisici e fisiologi (Kirchhoff, Bunsen, Foucault, ecc.), quella che piena in rivista in modo semplice e piano i *fenomeni luminosi* che di raro si trovano nei corsi elementari di fisica; quello riguardante la fosforescenza, la daguerrotipia e la fotografia; e quello infine che chiude il volume sulla teoria *delle ondulazioni*. Sono pure descritti e disegnati tutti gli strumenti d'ottica: microscopi, telescopi, macroscopio, lanterna magica, cannocchiali, foto-metri, spettroscopio, fosforoscopio, camera oscura, oftalmoscopio, stereoscopio, ecc.

Un volume di 336 pag. con 177 inc. e col ritratto di Newton — L. 3.

VIII. — *La Meteorologia.*

È un corso completo di questa scienza fatta giganie in pochi anni, e che rileveglia un sì grande interesse pei principii su cui si fonda, e per le applicazioni che ne fa all'agricoltura, alla navigazione ed all'igiene. — La prima parte espone le nozioni necessarie tutti gli studi della Meteorologia fisica. Specialmente importante è quello del capitolo ove si espone la teoria del Padre Secchi sulla connessione che lega insieme i fenomeni atmosferici, e le variazioni del magnetismo terrestre; ed il capitolo ultimo che racchiude la più minuta e facile descrizione che sia mai stata fatta del *meteorografo* di Ximeno, sublime prodotto anche questo del Padre Secchi.

Un volume di 270 pag. con 66 inc. e il ritratto del P. Secchi. — L. 3, 50.

Un volume di 308 pag. con 66 inc. e il ritratto di Newton — L. 3.

Il primo corso completo di fisica, originale italiano, che va fino alle ultime scoperte, e che è ricamente illustrato, e popolare.

Il corso completo, che comprende 9 volumi di 1784 pagine in-16 con 925 incisioni, costa L. 16,50.

Dirigere commissioni e vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato, aumenti centesimi 30.

ALLA CITTA' DI TORINO

Via del Pastini, n. 138, presso la piazza della Rotonda, Roma.

Assortimento di Lanerie e Cotonerie in Maglie, Mutande, Calze e articoli diversi, Coperte, Tappeti, Camicie, Cravatte, Articoli da viaggio, Impermeabili e Lumi, il tutto a prezzi modicissimi.

Stesso Negozio in Firenze, via Calzaiuoli, n. 7.

ISTITUTO MUSICALE

CRESONTI

Anno secondo

Istruzione teorico-pratica del Pianoforte, Canto, Armonia e Contrappunto ai giovani e adulti d'ambo i sessi, secondo il programma che si distribuisce gratis nella Sala dell'istituto in via del Governo Vecchio, n. 74, p. 2°

U MORBUSE più efficaci contro i raffreddori, tossi, catarri, grippe, irritazioni di petto, che costringono realmente dei principii vegetabili senza sopito, sono le *Pastiglie pettorali al Lattucario e Lacca Gerace di Grimaldi e C.*, farmacisti a Parigi. Questa due sostanze medicamentose sono considerate come le più calmanti di tutte quelle che possiede la materia medica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 19, Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Economia, Eleganza e Speditezza

50 Biglietti A VISITA L.1

in cartoncino Bristol

per ogni linea e cornice aumenta il prezzo di 25 cent. Si spediscono franchi in tutto il regno mediante L. 0,70 in vaglia postale o francobolli indirizzati alla tipografia Artaro e C., via Monte Brianza, 91, Roma.

Noi chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i vantaggi che offre una nuova preparazione, bestia sulle reazioni sempre della scienza.

Che è la **Vulcanine**.

Noi la crediamo chiamata a rendere dei veri servigi ed un gran numero di persone di tutte le condizioni, poichè è facile a ciascuno di eseguire immediatamente tutti i festi. Essa viene preparata dai signori *Maurici* padre e figlio autori di molte altre belle e felici discoperte, professori di chimica e d'igiene, farmacisti di 1ª classe, membri di Società sapienti, ecc.

Essa guarisce tutte le ferite, contusioni, rotture, slogature, morsicature, piaghe veneni o antiche, senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa inoltre scomparire i calcoli orinari.

Avvezza le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespere, ragni, scorpioni ed altri simili. Vendita all'ingrosso: Parigi, 34, rue d'Argout, Philippe e C. — Milano, A. Manzoni e C., 41 della Sala, n° 16 — Vendita in Roma nella Farmacia Sinimberghi, Garnerl e Farmacia Inglese al Corso; Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, 83. (10)

ENRICO POLITTI, Tipografo-Editore, Milano, via Giardino, 31.

Sono aperti gli abbonamenti alla

MODA ITALIANA

DEDICATO

a S. A. R. la Principessa Margherita

PREMIO AGLI ASSOCIATI ANNUI

DUE BELLISSIMI QUADRI OLEOGRAFICI

Giornale dei lavori femminili d'ogni genere lo mode che qualunque signora anche poco esperta in qualsiasi genere di lavori, potrà eseguire a modico, poco faticante stipendio! Ogni numero contiene grandi figurini colorati, Modelli tagliati, Tavole colorate, Spartiti, Ricami, Disegni, ecc. ecc.

Il giornale la MODA ITALIANA nasce l'amico dello signore eleganti, il vero tesoro delle spese e delle mesdri, e l'interprete l'una perfetto completamente ricerca nelle arti e nelle industrie mostrando una buona volta all'Europa che l'Italia fa da sè.

La Stampa rappresentata da 320 giornali, dichiara la MODA ITALIANA il più ricco giornale femminile che esisti finora pubblicato.

La parte artistica è affidata a valenti artisti, fra cui l'egregio pittore cav. *Nicola Sanesi*, e quella letteraria a distinti collaboratori e collaboratrici, fra i quali *F. D. Guerrazzi, I. Dall'Ongaro, Jr. Cossovich, A. Caccianiga, B. A. Maineri*, ecc.

Premio d'abbonamento con Premi

dal 15 ottobre a tutto dicembre 1872	L.	22, 40
15 » » ottobre 1873	»	16 —
Prezzo d'un Anno L. 28 — Semestre L. 9 —		

Indirizzare gli abbonamenti all'Editore **Enrico Politti**, Milano, Via del Giardino, N. 31 con Vaglia Postale.

MAUCHE

Via Tornabuoni, 13, Firenze

Deposito dell'argentaria Cristofle di Parigi, fornitore di S. M. il Re d'Italia.

Cartolaro di S. A. I. la signora gran duchessa Maria di Russia.

Chiffons e Monogrammi — Articoli di Parigi.

Deposito di Mobilibe artistiche della Fabbrica A. Farina di Firenze.

Gran collezione di copie della pitture dell'epoca di Beato Angelico.

Rappresentante per la Toscana del sig. T. Colizza, editore di musica a Napoli.

Rappresentante per la Toscana dei signori Exposi e Compo, proprietari e fabbricanti di vini a Bordeaux.

OPERE MEDICHE DEL DOTTOR CARLO DE BRUC

1. **TRATTATO DELL'ELETTRO-GALVANISMO** applicato alla medicina, seguito da un cenno sull'applicazione dei metodi galvano-chimico e galvano-caustico e da una memoria sulla cura idrofobia, del dott. *De Bruc*, 1 vol. di pag. 360. Napoli, 1865, quarta edizione, L. 3.

2. **FORMULARIO MEDICO RECETTICO ITALIANO**, in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., preceduto da nozioni di materia medica, seguito da alcune scelte ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Settima edizione, un volume di pag. 499. Milano, 1868, riveduto, corretto ed ampliato dal dott. *Carlo de Bruc*. Prezzo L. 4 50.

3. **TRATTATO PRATTICO** delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un *Atlas* di figure esplicative, pel dottor Carlo de Bruc; terza edizione contenente la descrizione, il dignostico, il prognostico, ed il trattamento delle malattie dei detti organi, 1 vol. di pag. 530. Napoli, 1864. L. 6.

4. **FORMULARIO MEDICO** contenente le ricette di più distinti medici nazionali, compilato dal dottor Carlo de Bruc. Prima edizione, un volume di pagine 176. Napoli 1864. L. 2 50.

5. **NUOVA PROVA sulla VACCINA** pel dott. Carlo de Bruc. Opuscolo di cent. 80.

6. **GUARIGIONE** delle ulceri varicose delle gambe pel dottor De Bruc cav. Carlo. 1 volume di pag. 93. Napoli 1863. Prezzo L. 1 50.

7. **ARCOPATIA COMBINATA** ed eclettiscismo; o: Parchè io sono eclettico in medicina, pel dottor De Bruc cav. Carlo. Opuscolo di pagine 88. L. 1.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 83.

Si spediscono franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 80.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1873

al

GIORNALE POPOLARE DI VIAGGI

RICCAMENTE ILLUSTRATO.

Questo giornale che nelle classi popolari è d'istruzione primaria rende gli eccellenti servigi, che il libro di lettura fa per le classi più ricche d'istruzione più elevate, entra nel terzo anno di vita. La prosperità di questa pubblicazione che or giunge all'anno terzo, mostra come ora sia sentito il bisogno di rendere sempre più accessibile ed estesa la cognizione geografica. Questo sono cose siaccordi dalla amenità dei viaggi e dalla bellezza delle incisioni, che la nostra città meritano la più grande diffusione e ci perfetta.

Nel 1873, il **Giornale Popolare di Viaggi** pubblicherà fra gli altri lavori, i seguenti:

Gli ingleisi ed i paesi che visitano e *Il Duomo di Gironde di Giulio Verne.*

I Tarmanieni, opera originale italiana di *Enrico Guiniti.*

Viaggio in Ungheria di Lamartini.

Da Costantinopoli a Smirne per l'interno dell'Asia Minore, Bitinia, Licia, Frigia, Asia Minore; del *Marchese di Moustier.*

ESCE OGNI DOMENICA UN FASCICOLO DI 16 PAGINE CON 8 A 9 INCISIONI

Ogni fascicolo in 4o non coperto

Ogni semestre forma un volume. Ogni volume ha un indice e la sua coperta

L. 12 l'anno — 6 il semestre — 3 il trimestre

in tutto il Regno d'Italia.

Un numero separato Centesimi 25.

PREMIO STRAORDINARIO mandando *direttamente* L. 12 e 50 cent. alla nostra casa. In diritto ad uno di questi premi: 1 Il celebre romanzo storico-veneziano, in 2 volumi in 8° grande, la cui maravigliosa storia del CENACOLO di *Leonardo da Vinci*, della grandezza di centimetri 78 per 105.

1 50 Cent. sono aggiunte per le spese postali del premio.

4 volumi completi del GIORNALE POPOLARE DI VIAGGI L. 24

Franco per *indirizzare la spesa di posta.*

Dirigere commissioni e vaglia al Prof. TREVES, *editori*, Milano vi Solferino, 19.

LA VITA E COSTUMI DEGLI ANIMALI

DI LUIGI FIGUIER

I MAMMIFERI

Con numerose note ed aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia

Un magnifico volume di 536 pagine e due colonne con 262 incisioni.

Seconda Edizione

Questa 2ª edizione è la sola stata di 16 pag. di testo e di 21 nuove incisioni.

GLI UCCELLI

Con numerosi estratti di quell'opera classica di Paolo Savi sugli uccelli Italiani, che ormai è una verità scientifica, perchè affatto esatta. Inoltre, vi sono tratteti in modo particolare i fenomeni riguardanti il pollame domestico, e vi sono date speciali nozioni intorno agli uccelli di Lombardia.

Un magnifico volume di pagine 228 e 7 colonne con 305 incisioni.

I Rettili, gli Anfibi ed i Pesci.

Sono aggiunti alcuni maravigliosi episodii sui serpenti. Gerdi intorno ai colubri, alle vipere e il loro veleno, alle elodia americane e le loro uova, al fenomeno che i serpenti esercitano sugli altri animali e l'uomo coi serpenti; ed uno del gentilissimo Issel sulla Sessia, il Pavese e l'Appennino Ligure.

Perchè aggiunto è la parte relativa ai pesci, per la quale furono adoperate le migliori opere Francesi, Inglesi ed Americane, in fine casi e memorie accade-

Un magnifico volume di 320 pagine e 2 colonne con 397 incisioni.

I Molluschi e i Zoofiti

Con numerose aggiunte di Michele Lessona e Arturo Issel.

Un magnifico volume di 320 pagine e colonne con 397 incisioni.

Ciascuno dei quattri vol. costa L. 4 — è legato L. 7.

NE FU FUNE FATTA UN' EDIZIONE DI LUSSO AL PREZZO

Per ciascun volume . . . . . L. 8 — e legato L. 9
L'opera completa in quattro volumi . . . » 32 — » 36
Idem, nell'edizione di lusso . . . . . » 25 — » 40

Questa opera ora completa, forma il più moderno, il più popolare e il più ricco libro di Storia Naturale italiani al Corso, Garzanti, Agenzia D. Ferroni Firenze, Pisci e nelle primarie Farmacie d'Italia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non macchia nè bucata, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Premio L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 83. — Si vendettori sono d'uso.